

Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco e Circolo Semiologico Siciliano

SEMINARI DI SEMIOTICA

1966 e dintorni: col senno di poi

a cura di Isabella Pezzini e Bianca Terracciano

Aula D1, via Saffi 15
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università di Urbino
8-10 settembre 2026

CALL FOR CONTRIBUTIONS (french, english and spanish below)

Nel 1966 il Centro Internazionale di Scienze Semiotiche "Umberto Eco" di Urbino – allora Centro Internazionale di Semiotica e di Linguistica – muove i suoi primi passi organizzando alcuni seminari sulla narratività, e si candida a divenire negli anni un polo di eccezionale interscambio di docenti e studentesse/i provenienti da tutto il mondo. Paolo Fabbri e Pino Paioni preparano per la casa editrice Argalia, sempre di Urbino, una raccolta di saggi di Algirdas Greimas, uno dei fondatori di Urbino, intitolata *Modelli Semiologici* (1967), base per il suo prossimo *Du sens* (1970). Ma soprattutto, nel 1966, esce per i tipi di Larousse *Sémantique structurale* di Greimas, che ha anche firmato la prefazione all'edizione francese di *Le langage* di Hjelmslev (Minuit). In linguistica il panorama è ricchissimo, come in Italia attesta il libro di Giulio Lepschy *La linguistica strutturale* (Einaudi): Tullio De Mauro sta lavorando all'edizione critica del *Cours* di Saussure, che uscirà l'anno dopo per Laterza, mentre appaiono in traduzione italiana i *Saggi di linguistica generale* di Jakobson (Feltrinelli) e parallelamente, in Francia, i *Problèmes de linguistique générale* di Émile Benveniste (Gallimard) e, negli Stati Uniti, *Cartesian Linguistic* di Chomsky (Harper & Row). All'estensione semiologica contribuiscono Louis Prieto, con *Messages et signaux* (PUF), e, sul versante della prossemica, Edward Hall con *The Hidden Dimension* (Anchor).

Côté narratologia, il 1966 si distingue per una ricca messe di testi fondativi: mentre in Italia viene pubblicata la traduzione della *Morfologia della fiaba* di Propp (Einaudi), con postfazione di Lévi-Strauss e replica dell'autore, in Francia Tzvetan Todorov, nella *Théorie de la littérature: textes des formalistes russes* (Seuil), prefazione di Jakobson, introduce per la prima volta in Europa testi di Sklovskij, Tynianov, Eichenbaum e altri. Roland Barthes, in *Critique et vérité* (Seuil), argomenta e difende la nuova critica letteraria; Gérard Genette pubblica *Figures* (Seuil), il primo del celebre trittico sul “discorso” e le figure del racconto. Ma specialmente, in autunno, esce il numero 8 di *Communications*, dedicato all'analisi strutturale del racconto inteso ormai in senso ampio, oltre il campo letterario, e introdotto dallo stesso Barthes. Vi partecipano, oltre a Greimas, che scrive sul racconto mitico, Claude Bremond sui possibili narrativi, Umberto Eco su James Bond, Jules Gritti sul racconto giornalistico, Violette Morin sulla barzelletta, Christian Metz sulla grande sintagmatica del film.

Lo stesso anno Claude Lévi-Strauss pubblica *Mythologique II – Du miel aux cendres* (Plon). Escono inoltre gli *Écrits* di Lacan (Seuil), *Les Mots et les choses* di Michel Foucault (Gallimard) e *De la grammatologie* di Jacques Derrida (Minuit 1967), saggi che permetteranno a Umberto Eco di definire i loro autori, nella *Struttura assente* (1968), come “liquidatori dello strutturalismo”.

Dunque il 1966 può essere preso convenzionalmente come momento di apice dello strutturalismo e allo stesso tempo come sua soglia critica: è quanto sostiene anche Antoine Compagnon nel libro *1966, année mirifique* (Gallimard, 2026). In più di 500 pagine questo tema è articolato insieme a un'ampia ricostruzione della compagine culturale francese nelle sue declinazioni sociali, politiche, artistiche, di costume, tutte necessariamente preparatorie all'esplosione del 1968.

A partire da queste brevi note, il seminario si propone come occasione di rilettura, riflessione e confronto non solo dei testi citati, ma di quelli che sensatamente compongono la biblioteca minima del “giovane semiotico” di oggi, secondo alcuni assi possibili:

- > *Fedeltà e cambiamento*: in che modo lo sviluppo della semiotica che continuiamo a definire strutturale o post-strutturale ha mantenuto la sua identità pur evolvendosi rispetto ai testi seminali e alle originarie dichiarazioni di intenti?
- > *Apertura e integrazione*: come ha saputo integrare in modo “sostenibile” un patrimonio internazionale di letture, di discussioni e contributi, di cui testimonia la stessa attività del Centro di Urbino e, non da meno, la celebre biblioteca di Paolo Fabbri, evocata nel libro *Proposte di adozione* (Museo Pasqualino, 2024)?
- > *Originalità o sudditanza*: cosa succedeva nel nostro Paese di paragonabile o di diversamente significativo rispetto alla Francia, alle sue mode e alle sue mitologie culturali? Quali intellettuali, artisti, autori (Fellini, Antonioni, Calvino...) hanno marcato quegli anni?
- > *Traduzioni, politica editoriale*: come avvengono le traduzioni in Italia di questi testi, che tipo di risonanza hanno, come vengono accolti e recensiti?

Le/i ricercatrici/ricercatori interessate/i possono presentare proposte di partecipazione al seminario – individuali o di gruppo – caricando un abstract di max **2000 caratteri**, spazi inclusi, nel Google Form disponibile al link: forms.gle/4cxKSWspVzJMigYp8

Deadline per la presentazione delle proposte: **28 giugno 2026**. Gli interventi avranno una durata di 20 minuti. È prevista la pubblicazione open access del proprio intervento in un volume collettaneo. Comunicazione dell'eventuale accettazione: **5 luglio 2026**.

La **quota di partecipazione**, di €50, dà diritto alla partecipazione al seminario, alla pubblicazione del testo (previo doppio referaggio cieco), a un volume a scelta pubblicato dal Centro, e ai coffee break.

Andrà versata, entro il **20 luglio 2026**, con bonifico bancario intestato a:

Circolo Semiologico Siciliano

IBAN: IT94W0306909606100000184921

BIC/SWIFT: BCITITMM (Banca Intesa San Paolo)

specificando nella CAUSALE: Quota CiSS Urbino 1966 Nome e Cognome

Una volta effettuato il pagamento, è necessario inviare la distinta all'indirizzo e-mail: semiotica@uniurb.it

La **cena sociale**, del costo di €30, si terrà la sera del 9 settembre presso il ristorante "La Cucina di Taty", Piazza della Repubblica, 13 (Urbino).

Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco et Circolo Semiologico Siciliano

SEMINARI DI SEMIOTICA

1966 et ses alentours

sous la direction de Isabella Pezzini et Bianca Terracciano

Salle D1, via Saffi 15
Département des Sciences de la communication, Université d'Urbino
8-10 septembre 2026

APPEL À CONTRIBUTIONS

En 1966, le Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco di Urbino – alors Centro Internazionale di Semiotica e di Linguistica – fait ses premiers pas en organisant une série de séminaires consacrés à la narrativité, et va devenir, au fil des années, un pôle d'échanges exceptionnel entre chercheurs.e.s et étudiant.e.s venu.e.s du monde entier. Paolo Fabbri et Pino Paioni préparent pour la maison d'édition Argalia, toujours à Urbino, un recueil d'essais de Algirdas Greimas, l'un des fondateurs d'Urbino, intitulé *Modelli semiologici* (1967), qui constituera la base de son futur *Du sens* (1970). Mais, surtout, en 1966 paraît chez Larousse *Sémantique structurale* de Greimas, qui a également signé la préface de l'édition française de *Le langage* de Louis Hjelmslev (Minuit). En linguistique, le panorama est extrêmement riche, comme en témoigne en Italie l'ouvrage de Giulio Lepschy, *La linguistica strutturale* (Einaudi) : Tullio De Mauro travaille à l'édition critique du *Cours* de Ferdinand de Saussure, qui paraîtra l'année suivante chez Laterza. Sont publiés en traduction italienne les *Saggi di linguistica generale* de Roman Jakobson (Feltrinelli) : parallèlement, en France, les *Problèmes de linguistique générale* de Émile Benveniste (Gallimard) et, aux États-Unis, *Cartesian Linguistics* de Noam Chomsky (Harper & Row). À l'extension sémiologique contribuent aussi Luis Prieto, avec *Messages et signaux* (PUF), et, sur le versant de la proxémique, Edward T. Hall avec *The Hidden Dimension* (Anchor).

Du côté de la narratologie, 1966 se distingue par une riche production de textes fondateurs : tandis qu'en Italie est publiée la traduction de la *Morfologiaa skazki* de Propp (Einaudi), avec une postface de Lévi-Strauss et une réponse de l'auteur, en France Tzvetan Todorov, dans la *Théorie de la littérature : textes des formalistes russes* (Seuil), préface de Jakobson, introduit pour la première fois en Europe les textes de Sklovski, Tynianov, Eichenbaum et d'autres. Roland Barthes, dans *Critique et vérité* (Seuil), argumente et défend la nouvelle critique littéraire ; Gérard Genette publie *Figures* (Seuil), le premier volume du célèbre triptyque consacré au « discours » et aux figures du récit. Mais surtout, à l'automne, paraît le numéro 8 de *Communications*, consacré à l'analyse structurale du récit désormais entendue en un sens large, au-delà du champ littéraire, et introduit par Barthes lui-même. Y participent, outre Greimas, qui écrit sur le récit mythique, Claude Bremond sur les possibles narratifs, Umberto Eco sur James Bond, Jules Gritti sur le récit journalistique, Violette Morin sur la blague, et Christian Metz sur la grande syntagmatique du film.

La même année, Claude Lévi-Strauss publie *Mythologiques II – Du miel aux cendres* (Plon). Paraissent également les *Écrits* de Lacan (Seuil), *Les Mots et les choses* de Michel Foucault (Gallimard) et *De la grammatologie* de Jacques Derrida (Minuit, 1967), des essais qui permettront à Umberto Eco de définir leurs auteurs, dans *La struttura assente* (1968), comme des « liquidateurs du structuralisme ».

Ainsi, 1966 peut être considéré conventionnellement comme le moment d'apogée du structuralisme et, en même temps, comme son seuil critique : c'est ce que soutient également Antoine Compagnon dans son livre *1966, Année mirifique* (Gallimard, 2026). Sur plus de 500 pages, ce thème est développé conjointement à une vaste reconstruction du paysage culturel français dans ses différentes dimensions sociales, politiques, artistiques et de mœurs, toutes préparatoires à l'explosion de 1968.

À partir de ces brèves notes, le séminaire se propose comme une occasion de relecture, de réflexion et débat non seulement des textes cités, mais aussi de ceux qui composent de manière pertinente la bibliothèque minimale du « jeune sémioticien » d'aujourd'hui, selon plusieurs axes possibles :

> *Fidélité et changement* : de quelle manière le développement de la sémiotique que nous continuons à qualifier de structurale ou post-structurale a-t-il conservé son identité tout en évoluant par rapport aux textes fondateurs et aux déclarations d'intention initiales ?

> *Ouverture et intégration* : de quelle manière la sémiotique a-t-elle su intégrer de façon « soutenable » un patrimoine international de lectures, de discussions et de contributions, dont témoignent à la fois l'activité du Centre d'Urbino et, non des moindres, la célèbre bibliothèque de Paolo Fabbri, évoquée dans l'ouvrage *Proposte di adozione* (Museo Pasqualino, 2024) ?

> *Originalité ou subordination* : que se passait-il en Italie de comparable ou de différemment significatif par rapport à la France, à ses modes et à ses mythologies culturelles ? Quels intellectuels, artistes, auteurs (Fellini, Antonioni, Calvino...) ont marqué ces années ?



> *Traductions, politique éditoriale* : comment s'effectuent les traductions en Italie de ces textes, quel type de résonance ont-elles, comment sont-elles accueillies et recensées ?

Les chercheur.e.s intéressé.e.s peuvent soumettre des propositions de participation, individuelles ou collectives, au séminaire en déposant un résumé de **2000 caractères maximum** (espaces compris) dans le Google Form: forms.gle/4cxKSWspVzJMigYp8

Date limite de soumission des propositions : **28 juin 2026**. Les interventions auront une durée de 20 minutes. Une publication open access des contributions est prévue dans un volume collectif.
Communication de l'éventuelle acceptation : **5 juillet 2026**.

Le **frais de participation**, de 50 €, donne droit à la participation au séminaire, à la publication du texte (après double évaluation en aveugle), à un volume au choix publié par le Centre, ainsi qu'aux pauses café.

Il devra être versée, **avant le 20 juillet 2026**, par virement bancaire au nom de :

Circolo Semiologico Siciliano
IBAN : IT94W0306909606100000184921
BIC/SWIFT : BCITITMM (Banca Intesa San Paolo)
en précisant dans l'OBJET : Quota CiSS Urbino 1966 Nom et Prénom

Après avoir effectué le paiement, merci d'envoyer le **justificatif** à l'adresse suivante : semiotica@uniurb.it

Le **dîner social**, au coût de 30€, aura lieu le soir du 9 septembre au restaurant *La Cucina di Taty*, Piazza della Repubblica, 13.

Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco and Circolo Semiologico Siciliano

SEMINARI DI SEMIOTICA

1966 and the surrounding years

curated by Isabella Pezzini and Bianca Terracciano

Room D1, via Saffi 15
Department of Communication Sciences, University of Urbino
September 8-10, 2026

CALL FOR CONTRIBUTIONS

In 1966, the Umberto Eco International Center for Semiotic Sciences in Urbino – at that time the International Center for Semiotics and Linguistics – took its first steps by organizing a number of seminars on narrativity, and set out to become, over the years, a major hub for the international exchange of scholars and students. Paolo Fabbri and Pino Paioni prepared for the Urbino-based publishing house Argalia a collection of essays by Algirdas Greimas, one of the founders of the Urbino school, entitled *Modelli Semiologici* (1967), which would serve as a basis for his subsequent *Du sens* (1970). But above all, in 1966 Greimas's *Sémantique structurale* was published by Larousse; he had also written the preface to the French edition of Hjelmslev's *Le langage* (Minuit). In linguistics, the panorama was extremely rich, as is evident in Italy, for instance, in Giulio Lepschy's book *La linguistica strutturale* (Einaudi): Tullio De Mauro was working on the critical edition of Saussure's *Cours*, which would be published the following year by Laterza, while the Italian translation of Jakobson's *Essais de linguistique générale* (Feltrinelli) appeared. In parallel, in France, Émile Benveniste's *Problèmes de linguistique générale* (Gallimard) was published and, in the United States, Chomsky's *Cartesian Linguistics* (Harper & Row). The semiotic expansion was also advanced by Louis Prieto, with *Messages et signaux* (PUF), and, on the side of proxemics, by Edward Hall with *The Hidden Dimension* (Anchor).

From the perspective of narratology, 1966 stands out for a rich body of foundational texts: while in Italy the translation of Propp's *Morfologiia skazki* (Einaudi) was published, with a postface by Lévi-Strauss and a response by the author, in France Tzvetan Todorov, in *Théorie de la littérature : textes des formalistes russes* (Seuil), with a preface by Jakobson, introduced, for the first time in Europe, the texts of Shklovsky, Tynianov, Eichenbaum and others. Roland Barthes, in *Critique et vérité*

(Seuil), argued for and defended the new literary criticism; Gérard Genette published *Figures* (Seuil), the first volume of his celebrated trilogy on discourse and narrative figures. Most importantly, in the autumn, issue 8 of *Communications* was published, dedicated to the structural analysis of narrative, now understood in a broad sense beyond the literary field, and introduced by Barthes himself. Contributors included Greimas, writing on mythic narrative, Claude Bremond on narrative possibilities, Umberto Eco on James Bond, Jules Gritti on journalistic narrative, Violette Morin on jokes, and Christian Metz on film's syntagmatic analysis.

In the same year, Claude Lévi-Strauss published *Mythologiques II – Du miel aux cendres* (Plon). Also published were Lacan's *Écrits* (Seuil), Michel Foucault's *Les Mots et les choses* (Gallimard), and Jacques Derrida's *De la grammatologie* (Minuit, 1967), works that would lead Umberto Eco, in *La struttura assente* (1968), to define their authors as “liquidators of structuralism.”

Thus, 1966 can conventionally be taken as both the peak moment of structuralism and, at the same time, its critical threshold: this is also the view of Antoine Compagnon in *1966, Année mirifique* (Gallimard, 2026). Across more than 500 pages, this theme is developed through a wide-ranging reconstruction of the French cultural landscape in its various social, political, artistic, and everyday dimensions, all of which are seen as necessarily preparatory to the explosion of 1968.

Starting from these brief notes, the seminar offers an opportunity for rereading, reflection, and discussion not only of the cited texts, but also of those that meaningfully compose the minimal library of today's “young semiotician,” along several possible axes:

> *Fidelity and change*: in what ways has the development of semiotics, which we continue to describe as structural or post-structural, maintained its identity while evolving with respect to its seminal texts and original programmatic declarations?

> *Openness and integration*: how has it managed to integrate in a “sustainable” way an international heritage of readings, debates, and contributions, as evidenced by the activity of the Urbino Centre itself and, no less importantly, by Paolo Fabbri's celebrated library, evoked in *Proposte di adozione* (Museo Pasqualino, 2024)?

> *Originality or subordination*: what was happening in Italy that can be considered comparable to, or differently significant from, France, its intellectual fashions, and its cultural mythologies? Which intellectuals, artists, and authors (Fellini, Antonioni, Calvino...) marked those years?

> *Translations, publishing policies*: how were these texts translated in Italy, what kind of resonance did they have, and how were they received and reviewed?



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISCUI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,
STUDI UMANISTICI E
INTERNAZIONALI



Researchers interested in participating may submit proposals – individual or collective – to the seminar by uploading an abstract of max. **2000 characters** (including spaces) via the Google Form: forms.gle/4cxKSWspVzJMigYp8

Submission deadline: **28 June 2026**. Presentations will last 20 minutes. An open-access publication of the contribution in an edited volume is planned. Notification of acceptance: **5 July 2026**.

The **participation fee** of €50 entitles participants to attend the seminar, to the publication of the paper (subject to double-blind peer review), to one volume of their choice published by the Centre, and to coffee breaks.

The fee must be paid **by 20 July 2026** via bank transfer to:

Circolo Semiologico Siciliano

IBAN: IT94W0306909606100000184921

BIC/SWIFT: BCITITMM (Banca Intesa San Paolo)

Please specify in the payment reference: Quota CiSS Urbino 1966 Name and Surname

Once the payment has been made, a copy of the receipt must be sent to the following email address: **semiotica@uniurb.it**

The social dinner, at a cost of €30, will take place on the evening of 9 September at the restaurant *La Cucina di Taty*, Piazza della Repubblica, 13.

Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco y Circolo Semiologico Siciliano

SEMINARI DI SEMIOTICA

1966 y sus alrededores

coordinado por Isabella Pezzini y Bianca Terracciano

Aula D1, via Saffi 15
Departamento de Ciencias de la Comunicación, Universidad de Urbino
8-10 septiembre 2026

CONVOCATORIA DE CONTRIBUCIONES

En 1966, el Centro Internacional de Ciencias Semióticas Umberto Eco de Urbino – antes Centro Internacional de Semiótica y de Lingüística – da sus primeros pasos organizando algunos seminarios sobre la narratividad, y se plantea convertirse, a lo largo de los años, en un polo de excepcional intercambio de docentes y estudiantes procedentes de todo el mundo. Paolo Fabbri y Pino Paioni preparan para la editorial Argalia, también de Urbino, una recopilación de ensayos de Algirdas Greimas, uno de los fundadores de la escuela de Urbino, titulada *Modelli Semiologici* (1967), base para su posterior *Du sens* (1970).

Pero sobre todo, en 1966 aparece, publicado por Larousse, *Sémantique structurale* de Greimas, quien también había redactado el prólogo de la edición francesa de *Le langage* de Hjelmslev (Minuit). En lingüística, el panorama es riquísimo, como en Italia lo atestigua el libro de Giulio Lepschy *La linguistica strutturale* (Einaudi): Tullio De Mauro trabaja en la edición crítica del *Cours* de Saussure, que saldrá al año siguiente en Laterza, mientras aparecen en traducción italiana los *Saggi di linguistica generale* de Jakobson (Feltrinelli) y, paralelamente, en Francia, los *Problèmes de linguistique générale* de Émile Benveniste (Gallimard) y, en Estados Unidos, *Cartesian Linguistics* de Chomsky (Harper & Row). A la expansión semiótica contribuyen Louis Prieto, con *Messages et signaux* (PUF), y, en el ámbito de la proxémica, Edward Hall con *The Hidden Dimension* (Anchor).

Desde el punto de vista de la narratología, 1966 se distingue por una rica producción de textos fundacionales: mientras en Italia se publica la traducción de la *Morfologia Skazki* de Propp (Einaudi), con un posfacio de Lévi-Strauss y la réplica del autor, en Francia Tzvetan Todorov, en *Théorie de la littérature: textes des formalistes russes* (Seuil), con prólogo de Jakobson, introduce por primera vez en Europa textos de Sklovski, Tyniánov, Eichenbaum y otros. Roland Barthes, en *Critique et vérité* (Seuil), argumenta y defiende la nueva crítica literaria; Gérard Genette publica *Figures* (Seuil), el primero del célebre tríptico sobre el “discurso” y las figuras del relato.

Pero especialmente, en otoño, aparece el número 8 de *Communications*, dedicado al análisis estructural del relato entendido ya en un sentido amplio, más allá del campo literario, e introducido por el propio Barthes. En él participan, además de Greimas, que escribe sobre el relato mítico, Claude Bremond sobre los posibles narrativos, Umberto Eco sobre James Bond, Jules Gritti sobre el relato periodístico, Violette Morin sobre el chiste y Christian Metz sobre la gran sintagmática del cine.

Ese mismo año, Claude Lévi-Strauss publica *Mythologiques II – Du miel aux cendres* (Plon). Aparecen además los *Écrits* de Lacan (Seuil), *Les Mots et les choses* de Michel Foucault (Gallimard) y *De la grammatologie* de Jacques Derrida (Minuit, 1967), ensayos que permitirán a Umberto Eco definir a sus autores, en *La struttura assente* (1968), como “liquidadores del estructuralismo”.

Por lo tanto, 1966 puede considerarse convencionalmente como el momento álgido del estructuralismo y, al mismo tiempo, como su umbral crítico: así lo sostiene también Antoine Compagnon en el libro *1966, Année mirifique* (Gallimard, 2026). En más de 500 páginas, este tema se articula junto con una amplia reconstrucción del entramado cultural francés en sus diversas dimensiones sociales, políticas, artísticas y de costumbres, todas ellas necesariamente preparatorias de la explosión de 1968.

A partir de estas breves notas, el seminario se propone como una ocasión de relectura, reflexión y debate no solo de los textos citados, sino también de aquellos que componen de manera pertinente la biblioteca mínima del “joven semiólogo” de hoy, según varios ejes posibles:

> *Fidelidad y cambio*: ¿de qué manera el desarrollo de la semiótica que seguimos denominando estructural o postestructural ha mantenido su identidad al tiempo que evolucionaba con respecto a los textos seminales y a las declaraciones de intenciones originarias?

> *Apertura e integración*: ¿de qué modo ha sabido integrar de forma “sostenible” un patrimonio internacional de lecturas, discusiones y contribuciones, del que da testimonio la propia actividad del Centro de Urbino y, no menos, la célebre biblioteca de Paolo Fabbri, evocada en el libro *Proposte di adozione* (Museo Pasqualino, 2024)?

> *Originalidad o subordinación*: ¿qué ocurría en nuestro país de comparable o de diferente manera significativa respecto a Francia, sus modas y sus mitologías culturales? ¿Qué intelectuales, artistas y autores (Fellini, Antonioni, Calvino...) marcaron aquellos años?

> *Traducciones, política editorial*: ¿cómo se realizan las traducciones en Italia de estos textos, qué tipo de resonancia tienen, cómo son recibidos y reseñados?

Las/os investigadoras/es interesadas/os pueden presentar propuestas de participación – individuales o colectivas – al seminario cargando un resumen de un máximo de **2000 caracteres**, espacios incluidos, en el formulario de Google: forms.gle/4cxKSWspVzJMigYp8

Fecha límite para la presentación de propuestas: **28 de junio de 2026**.

Las intervenciones tendrán una duración de 20 minutos. Está prevista la publicación en acceso abierto de la propia intervención en un volumen colectivo.

Comunicación de la eventual aceptación: **5 de julio de 2026**.

La **cuota de participación**, de 50 €, da derecho a la participación en el seminario, a la publicación del texto (previa doble evaluación ciega), a un volumen a elección publicado por el Centro y a los coffee breaks.

Deberá abonarse **antes del 20 de julio de 2026** mediante transferencia bancaria a nombre de:

Circolo Semiologico Siciliano

IBAN: IT94W0306909606100000184921

BIC/SWIFT: BCITITMM (Banca Intesa San Paolo)

indicando en el concepto: Cuota CiSS Urbino 1966 Nombre y Apellido

Una vez efectuado el pago, es necesario enviar el comprobante a la dirección de correo electrónico: **semiotica@uniurb.it**

La cena social, con un coste de 30 €, se celebrará la noche del 9 de septiembre en el restaurante *La Cucina di Taty*, Piazza della Repubblica, 13.